

Tesori Iariani Domani alle 18 l'inaugurazione della tredicesima cappella del Sacro Monte, da dieci anni tutelato dall'Unesco come bene dell'umanità

Ritorna a splendere la Pentecoste di Ossuccio

Poco alla volta, con tenacia, i Iariani si riappropriano di un tesoro antico in uno dei punti più suggestivi del Lago di Como. Domani, alle 18, verranno inaugurati i restauri interni della XIII Cappella, una delle più grandi del Sacro Monte della Beata Vergine del Soccorso di Ossuccio, realizzati grazie all'impegno dell'Ente Santuario coadiuvato dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici e dal fondamentale contributo della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca.

A conti fatti, per arriva-

re a restaurare tutte le cappelle del Sacro Monte (superfici e sculture all'interno di ciascun edificio) serve circa un milione e mezzo di euro.

Il restauro svelato domani è una nuova tappa del percorso che ha l'obiettivo di valorizzare tutto il Sacro Monte di Ossuccio, patrimonio Unesco da dieci anni esatti, nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (Aqst) "Magistri Comacini" e del Progetto Integrato d'Area "Ecolarius", coordinati dalla Provincia di Como.

Il partenariato pubblico-privato ha dato i suoi frutti. Con circa 100mila

euro la cappella della Pentecoste, la XIII appena restaurata, si può dire al sicuro per molti anni a venire. Sono state salvate sia le superfici murarie che le terrecotte policrome. Il restauro è stato curato dalla dottoressa Tessa Castellano di Roma.

Una struttura scenografica, il Sacro Monte, dominata dal Santuario della Madonna del Soccorso che giace su un dirupo a 419 metri sul livello del mare, di fronte all'Isola Comacina, circondato da campi, da piantagioni di ulivi e da boschi. Delle quattordici cappelle, sempre bisognose di interventi e restauri, la tredicesima, dedicata

alla "Discesa dello Spirito Santo", è un edificio ottagonale, con un arco sporgente sulla facciata in modo da formare una nicchia. Al centro sono disposte le 32 statue (mirabili il volto della Vergine e gli angioletti) nelle quali, oltre alla mano di Agostino Silva, si scorge la mano di qualche collaboratore. La scena è divisa tra il mondo terreno e il mondo ultraterreno. Risale alla seconda metà del Seicento. Le cappelle del Sacro Monte sono state tutte costruite tra il 1635 e il 1710, a pianta centrale e in stile barocco. Le impreziosiscono 230 statue in stucco e terracotta, a

grandezza naturale, realizzate da diversi artisti come Agostino Silva, Carlo Gaffuri e Innocenzo Torriani, che si sono ispirati per l'abbigliamento e i costumi a quelli in voga sul Lago di Como tra XVII e XVIII secolo. L'anno prossimo, sempre con il meccanismo della compartecipazione tra enti pubblici e privati, si dovrebbe restaurare la sesta cappella. La quinta e la seconda sono già state restaurate in passato e in tutto sono ancora nove quelle su cui intervenire. E al termine si pensa (ma siamo ancora alle ipotesi) di illuminare ex novo il viale verso il Santuario e dotare ogni cappella di illuminazione interna.

In alto, particolare dell'interno. A sinistra, l'esterno della cappella dedicata alla "Discesa dello Spirito Santo". A destra, alcune delle 32 statue nelle quali, oltre alla mano di Agostino Silva, si scorge la mano di qualche collaboratore. La scena è divisa tra il mondo terreno e il mondo ultraterreno



Nelle foto, particolari della XIII Cappella del Sacro Monte della Beata Vergine del Soccorso di Ossuccio, restaurata con 100mila euro di investimento

